



LA MIA BABELLE
CORRADO AUGIAS



Le riflessioni di Occhetto: come scegliere fra necessità e libertà

In questi suoi *Pensieri di un ottuagenario* (Sellerio), Achille Occhetto, che alla politica come passione ha dedicato gran parte della vita, non racconta la sua biografia, traccia invece un viaggio, che il sottotitolo specifica: *Alla ricerca della libertà nell'uomo*. In una delle pagine centrali, cito a memoria, scrive che gli esseri umani, i politici in particolare, dovrebbero tornare a studiare, ad avere pensieri lunghi perché la loro azione diventi non una caccia al voto ma il risultato di un'indagine intellettuale che tenga conto dei progressi della scienza e dei traguardi della filosofia. Il suo metodo è erratico, un andirivieni nel quale affiora il tema di fondo rappresentato dal rapporto tra necessità e libertà e in qual modo l'una influenzi o consenta l'altra. Si tratta di un vecchio rovello che ha sempre inquietato chi lo ha indagato. Descrivendo il modo in cui Baruch

Spinoza tentò di risolverlo, Occhetto scrive:

«Il fatto che io compia o meno una buona o una cattiva azione non dipende dalla mia libertà di scelta bensì dalla catena causale in cui mi trovo e sono collocato». Per Spinoza, in altre parole, la libertà è sempre determinata dalla necessità che, a suo giudizio, resta come "causa necessaria".

Un altro autore di riferimento è Giacomo Leopardi, del quale l'autore sottolinea la potenza filosofica di ragionamento che in alcuni casi, per esempio sulla cosiddetta "morte di dio", portò il poeta ad anticipare Nietzsche. L'intero saggio è permeato di un

amore per la bellezza e l'efficacia del pensiero in qualunque età si sia manifestato: «Un autentico e maturo pensiero rivoluzionario» scrive Occhetto «non può non nutrire grande rispetto per la tradizione». Una pagina molto cruda descrive di quale ferocia l'entità divina si macchierebbe se davvero si dovesse credere «al divino supplizio eterno». Non può essere così, conclude l'autore: «la crudeltà divina non è che un parto della miserabile mente umana». Affiora anche qui il tema di fondo del saggio, cioè il rapporto tra necessità e libertà, ovvero quale significato possa avere l'esistenza umana se si prescinde sia da una prospettiva religiosa, che risolve tutto in partenza, sia da quella marxista, che assiste il pensiero fino alla rivoluzione ma lì si ferma, mentre «oltre la rivoluzione c'è qualcos'altro». Nel saggio si trovano anche sobri riferimenti autobiografici nonché belle pagine distese, compresa una sui gatti che raccomando a chiunque li abbia a cuore.



PENSIERI DI UN OTTUAGENARIO
Achille Occhetto
Sellerio
pp. 217
euro 16

